Anno IX. Udine – Venerdì 9 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 8.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50, - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

9 GENNAIO

Son decorsi già tredici anni, dalla morte di colui che fu giustamente chiamato **Re galantuomo e Padre della Patria**, eppure come viva e forte è sempre la memoria di Lui nel cuore della Nazione.

La gratitudine è una virtù dei popoli liberi, e ben a ragione il popolo italiano, prosegue di costante e riverente affetto il nome e la memoria dei grandi fattori della Patria.

VITTORIO EMANUELE è fra questi, ed anzi forma parte, insieme a Garibaldi e Mazzini, della gloriosa triade immortale.

Così il 9 gennaio segna la data di un lutto profondo, e insieme, di una grande apoteosi.

Il **Re liberatore** riposa nel Pantheon sacro al culto della Nazione, ma il suo spirito vive ed aleggia tra noi.

Possano gli italiani, dall'esempio della **Sua** vita, trarre incitamenti forti e nuovi per la prosperità e la grandezza della Patria, e pel compimento de' suoi destini.

—.

Il 1890 secondo il sen. Boccardo

L'*Economista d'Italia* pubblica un articolo del senatore Boccardo sull'eredità dell'anno 1890. Lo scrittore è pessimista. Mostra che l'anno scorso in tutta Europa non merita molta lode.

Nelle questioni sociali ebbero la prevalenza gli elementi più scomposti ed anarchici. Nel campo finanziario vi furono terribili crisi e fallimenti numerosi.

Per quanto riguarda l'Italia, il quadro è tristissimo. Tutte le fonti vive della ricchezza italiana vanno inaridendosi.

Il male non è accidentale.

Qando vanno diminuendo i consumi di quasi tutte le merci e derrate; quando si rallenta il movimento dei prodotti doganali; quando il governo è costretto a confessare che vende quantità sempre decrescenti di tabacco; quando su tutte le ferrovie il traffico scema, e la principale nostra rete accusa in meno di un semestre la diminuzione di oltre tre milioni ne' suoi prodotti lordi; quando fenomeni della stessa natura sono rilevati dalle statistiche postali e telegrafiche, in quell'ora stessa che s'ingrossano le cifre dell'emigrazione; quando questo complesso di sintomi dura e si mantiene e si aggrava per mesi e per anni, il parlare di crisi, cioè di perturbazioni accidentali e temporanee, offende la logica e la verità.

Lo scrittore mostra tutti i nostri valori quotati nelle borse italiane deprezzati, mentre lo stesso fenomeno non succede altrove.

Egli conchiude il triste articolo augurandosi che il nuovo anno riesca migliore del passato.

Una bella e utile proposta del capitano Camperio

Il capitano Manfredo Camperio scrive una lettera alla *Riforma*, deplorando che i giovani italiani preferiscano vivere con una piccola rendita o salire le scale dei Ministeri, invece di dedicarsi al commercio ed alle industrie.

Dice che bisogna mandare all'estero giovani intelligenti, capaci ed operosi, per impiantare delle case di commercio.

Egli propone la istituzione di una Società di borse a vantaggio degli allievi dei nostri istituti commerciali, che hanno ottenuto i migliori punti e posseggono l'attitudine fisica a sopportare climi non sempre dei più salubri.

La Società dovrebbe aver la sua sede in Roma, e, condizione *sine qua non*, dovrebbe sottoporsi a *nessuna* spesa, nè di residenza, nè di bollettino, nè di segretario, e nè di esplorazioni.

Un giornale importante darebbe mensilmente notizie sulle stazioni impiantate all'estero per mezzo dell'invio di questi giovani, che fruirebbero di un assegno da stabilirsi per 2 anni.

I giovani prescelti dovrebbero poi essere esentati dal servizio militare, quando provassero di essere rimasti sei anni all'estero, senza far *ritorno* in patria e di avervi avviato affari commerciali.

La *Riforma* approva la proposta del capitano Camperio.

Chi sarà posto alla testa dell'amministrazione del Tirolo.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Piemontese*:

« La *Militär Zeitung*, organo semiufficioso, porta una curiosissima notizia. Essa dice che l'agitazione di un partito già divenuto *potente* nel « Tirolo meridionale » ha da tempo destato serie preoccupazioni negli alti Circoli. E continua: « In fatto gli organi amministrativi-politici di quel territorio si mostrarono finora troppo deboli per divenire padroni della situazione. Venne perciò, fra altro, ventilata anche la questione se non si raccomanderebbe di porre alla testa dell'amministrazione in Trento un alto militare, il quale dipenderebbe dal luogotenente del Tirolo, ma nei riguardi politici avrebbe una sfera di azione più grande che l'attuale capo della sezione di luogotenenza. » La nomina recentemente avvenuta del barone Giovanelli a consigliere aulico e capo di quella sezione mostra, è vero, che per il momento non si vuol ricorrere a mezzi straordinari. Dovesse però non riuscire al Giovanelli di superare le difficoltà accennate, allora si dovrebbe adottare la via indicata. Tutto in proposito è già pronto; perchè, come apprendiamo, venne di recente, in seguito ad alto incarico, elaborato e presentato da un alto militare un *memorandum*, nel quale, sulla base di esperienze raccolte negli ultimi mesi sul luogo, le condizioni del « Tirolo meridionale » vengono sottoposte ad una profonda disamina, e vengono proposti i mezzi che sarebbero da adottarsi per porre argine ad una maggior diffusione dell'irredentismo: *um das ums ich greifen des irredentismus einzudämmen*. »

RAPPORTI INTIMI
fra il Vaticano e la Repubblica francese

I rapporti fra il Vaticano e la Repubblica francese, tendono a divenire di giorno in giorno sempre più intimi. L'ambasciatore francese, conte Lefebre de Behaine, abilissimo diplomatico, è ormai il più accetto ed il più ascoltato fra gli ambasciatori e Ministri accreditati presso il Papa.

In questo momento la sua azione è volta specialmente a completare l'evoluzione, iniziata dal Cardinale Lavigerie del clero francese verso la Repubblica francese; ad ottenere la nomina di un Arcivescovo di nazionalità francese a Strasburgo, ed a rafforzare la missione francese nell'Abissinia e nell'Harrar.

In fondo la mèta del Governo francese è di ottenere una specie di adesione morale del Papa all'alleanza franco russa contro la triplice alleanza, e la cosa merita la maggior attenzione della stampa e del Governo italiano, come ha attirata quella dei governi austriaco e tedesco, che sorvegliano assai da vicino i passi del Papa e dell'ambasciatore francese.

Il curioso articolo d'un giornale turco

Un giornale turco, il *Tejismon Hakihat* è stato or ora soppresso dal governo del sultano, per aver pubblicato un articolo critico sul cristianesimo.

In questo articolo era svolto, con la maggiore serietà e con cataste di note e di citazioni il paradosso: che la religione maomettana ha sempre avuto una benefica influenza sul progresso dell'incivilimento; mentre l'influenza morale e sociale del cristianesimo è sempre stata *perniciosa*, quando *non* è stata affatto nulla.

L'articolista compila una lista dei più grandi uomini di Europa, lista formata unicamente da Voltaire, Victor Hugo, Büchner e Flammarion, e oppone alla maniera odiosa nella quale questi grandi uomini sono stati trattati dai cristiani, il modo benevole e rispettoso col quale essi sarebbero stati trattati dai maomettani.

Se il cristianesimo avesse ancora una autorità oggigiorno, continua l'articolista, avesse ancora qualche influenza, *Pasteur* e Koch sarebbero arsi vivi, Edison impalato.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 6 gennaio 1891.

Una nuova industria friulana.

Un regalo gentilmente speditomi da Udine, mi ha dato occasione di constatare l'ottima riuscita di una nuova industria friulana, che merita di essere segnalata all'attenzione del pubblico e specialmente a quella della vostra Camera di *commercio*.

Si tratta della fabbricazione dei biscotti ad uso inglese, intrapresa da breve tempo e con felicissimo esito dal signor Filippo De Carli, che tiene negozio in Udine, via Cavour, 2.

Feci assaggiare questi biscotti a parecchi amici e tutti li trovarono squisiti e di molto superiori ad altre qualità più note in commercio. Visto anche il prezzo convenientissimo, subito venne scritto ad Udine, per altre ordinazioni per conto di alcune ditte e società di Milano, compresa la floridissima *Unione cooperativa*.

Informato di ciò il signor De Carli, egli mi risponde oggi, che nel periodo di circa tre anni da che ha iniziato ad Udine, questa fabbricazione, ebbe molte richieste di biscotti, da Milano, da Napoli, da Palermo, da Genova e da molte altre città, ma dovette rifiutarle mancando di mezzi per dare a quest'industria il necessario sviluppo, tanto che non è improbabile che egli sia costretto a trasferirsi altrove, per trovare maggiori appoggi.

Questo fatto è veramente deplorevole, perchè non è subito necessario un capitale fortissimo e perchè la nostra città non si può permettere il lusso di abbandonare una industria così bene iniziata e che può darle utile e decoro, visto il crescente consumo di quelle paste in tutta Italia, mentre in gran parte oggi si importano dall'estero.

Il nostro Friuli, è fecondo di iniziative e ricco di buona volontà: l'impresa è modesta e non superiore alle forze locali. Basta che la Camera di commercio od un gruppo di promotori si mettano all'opera, ed in pochi giorni il signor De Carli, può ottenere i mezzi per estendere la sua industria, emulando quella che ha reso nota e che arricchisce qui in Lombardia, la piccola città di Laronno.

R. F.

IN ITALIA

La nuova circoscrizione italiana.

Il regno sarebbe diviso in 50 distretti.

Ogni distretto sarebbe diviso in Provincie e in circondarii.

Nessun circondario potrebbe avere meno di centomila abitanti, come nessun distretto meno di cinquecentomila.

E' attribuito a ogni distretto un'Intendenza di finanza, una Provveditoria degli studii, una direzione distrettuale del Genio civile e una direzione speciale delle Poste e Telegrafi.

Sarà mantenuta anche per le provincie soppresse l'attuale autonomia elettiva; vale a dire che il distretto, comprendente due o tre delle Provincie di adesso, seguiterà ad avere gli stessi *Consigli provinciali* che ha ora. Evidentemente non si possono far sparire le sotto *Prefetture*.

Si avranno così nella nuova circoscrizione amministrativa:

Il distretto;
Le *provincie*;
Il circondario.

Vi *potranno* essere distretti con una sola Provincia e altri con più Provincie.

Il capo-luogo del Distretto rappresenterà la sede direttiva di tutto il Distretto; il capoluogo del circondario potrà rappresentare, secondo i casi, anche la sede di una soppressa Prefettura, e perciò il luogo di riunione del Consiglio provinciale, ecc. ecc.

Per dar lavoro al Parlamento.

Il Ministro presenterà alcuni dei suoi progetti di riforme non finanziarie al Senato per dargli modo di lavorare in questi primi mesi. Inoltre per alcuni progetti si seguirà alla Camera il sistema delle tre letture perchè questa pure abbia lavoro.

Il ministro Miceli e le raffinerie del petrolio.

L'*Italie* annunzia che il ministro Miceli sarebbe disposto a favorire l'impianto di raffinerie di petrolio in Italia, come chiesero parecchi industriali di Genova, Savona e Livorno, che importano in larga scala il petrolio dell'America. In tal modo si farebbe concorrenza ai grandi depositi di petrolio, importato dalla Russia, esistenti a Genova, Venezia e altrove ed in mano a Società estere.

L'unificazione delle scuole tecniche e ginnasiali

Il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti respinsero il regolamento proposto dal ministro Boselli per l'unificazione dell'insegnamento delle scuole tecniche e del ginnasio.

La questione ospitaliera a Roma.

La questione della quale si discute di più a Roma è quella ospitaliera che minaccia una gravissima crisi.

Le amministrazioni di alcuni ospedali dichiarano che devono sospendere le loro funzioni; altri Istituti minacciano di chiudersi.

Il ministro del Tesoro non apre loro credito se non per mezzo milione, a quanto cioè si presume che ammontino le rendite delle Confraternite incamerate, anzichè per lire 1,888,000, quanto cioè gli Istituti stessi ricevevano dal Comune.

Su tale questione l'on. Barzilai presentò una domanda di interpellanza alla Presidenza della Camera.

Intanto è oggetto di vive critiche per tale questione la legge per Roma. La Commissione che la presentò alla Camera, e specialmente il relatore Ferdinando Martini, si difendono, dichiarando essere stata loro intenzione che le spese della beneficenza, essendone esonerato il Comune ricadessero allo Stato, perchè fu il Governo che assicurò che le rendite delle Confraternite sarebbero state almeno di 1,500 mila lire, mentre pare che non ascendano nemmeno a mezzo milione.

Anzi l'on. Martini presenterà una interpellanza allo scopo di discolpare la *Commissione* davanti alla Camera.

Si prevede che quella spesa dovrà assumerla il Governo.

Il Tevere in piena.

Continua l'aumento del Tevere.

Il Teverone e la Narna ingrossano. Da Orte, da Stimigliano e da Fara Sabina giungono dispacci allarmanti che annunciano il gonfiamento del Tevere.

Il fiume porta e trascina travi, alberi ed altri materiali.

Il Municipio prese tutte le disposizioni in caso d'inondazione, ma credesi che il gonfiamento si arresterà.

La neve a Mantova.

A Mantova nevica da circa cinquanta ore quasi senza interruzione. I tram giungono con un ritardo di quattro ovvero di cinque ore. Si temono disgrazie.

Un'assembramento di operai a Milano

Ieri mattina una grande quantità di operai disoccupati si affollarono presso il locale del Comitato di soccorso a Porta Romana. Là tumultuarono perchè sono malcontenti pel modo con cui i soccorsi vengono distribuiti.

I dimostranti gridarono: *Abbasso il Comitato*, perchè non ebbero, come pretendevano, una distribuzione di denaro.

Accorse la forza pubblica che intimò lo scioglimento dell'assembramento. — Gli operai vennero dispersi dopo che si operarono cinque arresti.

I soliti infortuni sul lavoro a Roma
L'alto cuore del Re.

In via Quattro Fontane adiacente al Quirinale trovavasi una vecchia casa acquistata recentemente da una signora inglese, la quale volle rifarla quasi *interamente*.

I lavori duravano da qualche settimana, quando ieri alle 10 ant. improvvisamente si sfasciava prima una volticella, poi una seconda sopra le quali si trovavano sei muratori a lavorare. Le volte precipitarono nel sotterraneo dall'altezza di oltre cinque metri, trascinando una valanga di macerie e di travi.

Uno degli operai, aggrappatosi ad una sporgenza dei muri rimase incolume; gli altri caddero nel sotterraneo, restando sepolti fra le macerie.

Alle grida d'allarme dei muratori accorsero i compagni di lavoro e le guardie e tutti insieme cominciarono l'opera di salvataggio.

Due dei caduti vennero estratti feriti con qualche scalfittura e lievi contusioni; dopo un'ora ne vennero estratti altri due feriti alquanto gravemente. Ne restava ancora sepolto un quinto pel quale si temeva un danno maggiore.

Mentre i primi liberati venivano condotti all'ospedale della Consolazione, giunse sul luogo del disastro re Umberto con due aiutanti, e due medici.

Il Re aveva appena finita la consueta relazione dei ministri, quando fu avvertito della disgrazia avvenuta nei pressi del Quirinale.

Umberto, senza attendere ulteriori ragguagli e quantunque fosse l'ora del *dejeuner*, uscì tosto a piedi coi suoi aiutanti, accorrendo sul luogo della disgrazia.

Appena informato del caso, scese per una scaletta di legno nel sotterraneo dove ancora trovavasi l'operaio sepolto, che mandava grida lamentose.

Umberto incoraggiava col gesto e colla parola coloro che attendevano ai lavori di salvataggio, e fu lieto quando finalmente si scoprì la persona del muratore pericolato.

Si constatò presto che fortunatamente il disgraziato non aveva nessuna grave ferita e solo aveva tuttora le gambe impigliate nelle travi e nei rottami.

Egli si lamentava pel male special-

mente alla gamba sinistra, per cui si temeva che questa poteva essere rotta: il Re lo confortava ed egli stesso gli porse un bicchierino di cognac.

Alle due e mezzo si lavorava ancora.

Il Re aveva mandato ad avvertire il Quirinale che non sarebbe rientrato sinchè non si fosse estratto l'ultimo muratore; e infatti egli rimase sino alle quattro e mezzo, momento in cui l'operaio venne finalmente estratto.

Quando si alzò proruppe in singhiozzi e vedendo il Re esclamò piangendo: « Grazie, Maestà! » indi svenne.

Muratori e guardie lo adagiarono in una barella e lo trasportarono all'Ospedale.

Nel frattanto la notizia si era diffusa e davanti alla casa in demolizione si era raccolta una numerosa folla.

La folla attese il Re, il quale fu accolto al suo apparire nella via da grida entusiastiche di acclamazione, che lo seguirono sino al Quirinale.

Il sorvegliante alla casa rovinata venne arrestato sebbene si dica che prima causa della rovina sia stata la pioggia.

Il Re provvide largamente alle famiglie di tutti i feriti.

— Intanto avveniva un altro disastro, e più grave, in via Ezio ai prati di Castello.

In una casa in costruzione rovinava un grosso pilastro seppellendo il capomastro Luigi Angeloni, il quale venne estratto qualche tempo dopo cadavere.

COSE D'AFRICA

Il processo Cagnassi.

Da Massaua scrivono che prosegue alacremente l'istruttoria del processo Cagnassi. Vennero scoperte molte irregolarità nelle gestioni amministrative fin da quando il Cagnassi fungeva da segretario degli affari indigeni.

È probabile che la causa si svolga in febbraio davanti il Tribunale militare di Massaua.

ALL'ESTERO

I futuri viaggi di Guglielmo II.

Stando a notizie da Berlino, l'Imperatore Guglielmo non avrebbe nulla deciso circa i viaggi che farà nella prossima primavera ed in estate.

I giornali ufficiosi però ritengono probabile che l'Imperatore visiti i Sovrani alleati, cioè il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria, e prenda parte a qualcuna delle grandi manovre estere.

Situazione oscura nel Chilì.

Parigi 8 — Telegrammi da Buenos Ayres assicurano che è scoppiata la rivoluzione al Chilì. È impossibile però dare particolari esatti, le notizie non essendo concordi.

Londra 8. La legazione chilena non crede alla verità della notizia della rivoluzione del Chilì. Essa ricevette un dispaccio martedì in cui si diceva che regnava ordine perfetto. Il bilancio fu approvato. Solo leggeri disordini sono avvenuti a Valparaiso ma senza importanza.

Un generale in pericolo.

Parigi 9. — Un telegramma da New York al *Temps* informa che il generale Barillas è in pericolo di essere rovesciato negli intrighi del generale Sanchez, e che si teme una insurrezione.

Le vittime del vajuolo a Parigi.

I rapporti ufficiali constatano oltre ventimila morti per l'epidemia del vajuolo che attualmente è in decrescenza.

La situazione nel Ticino.

I liberali ticinesi esigevano tre concessioni, cioè: l'interdizione delle duplici liste elettorali, l'adozione delle liste elettorali, che avevano servito alle elezioni del 5 ottobre e l'ammissione come elettori degli svizzeri di altri Cantoni che avevano già precedentemente votato. Il partito conservatore accettò soltanto questo ultimo punto, i liberali decisero perciò l'astensione generale dall'elezione per la costituente indetta per domenica.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *8 gennaio.*

L'anno giuridico — L'albero di Natale.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. Assistevano alla cerimonia, oltre il presidente, i giudici, ed il Cancelliere del tribunale, l'avv. Marcialis, nostro commissario, il delegato di P. S. il tenente dei rr. carabinieri e alcuni avvocati.

Il procuratore del Re d.r Sellenati, nel suo discorso d'apertura fu felice così nella forma come nel concetto, inviò un saluto al suo predecessore e chiuse citando l'esempio del Re. Finito il discorso il presidente in nome suo dichiarava aperto il nuovo anno giuridico.

Nella sala del *Sociale* si fece ieri l'altro l'annunciata festa dell'Albero di Natale, a beneficio dei bambini dell'Asilo V. E. II.

Si può dire che era un teatrone: tutti i posti pieni, zeppi. Dai fanciulli tutto fu eseguito benissimo; la festa ebbe eccellente riuscita, e di ciò va dato merito alla egregia direttrice che fu l'iniziatrice ed alle maestre che vi collaborarono.

All'Albero erano appesi con buon gusto i numerosi doni per i bambini, dimostrando così che la pietà e la filantropia s'erano bellamente unite a vantaggio del povero. Va pure lodato il Presidente che in tutto si presta con attività ed amore.

Ragogna, *7 gennaio.*

Un'angolo dell'osteria — Alla maldicenza — X ed Y — Panegirico — Analisi qualitativa — Regalo per Santa Lucia.

L'angolo più oscuro dell'*osteria di Coleto*, è quello dietro la porta d'ingresso, dove sta la scaffa (seglar), e dove si lavano e si risciacquano i bicchieri ed i piatti usati dagli avventori che frequentano gli angoli ed i tavoli più illuminati dell'esercizio.

Ciò premesso, non occorreva che il signor *Veritas*, autore della corrispondenza 4 corrente (oh che mellonata), uomo com'egli dice di *buon orecchio* e di *buona memoria*, ma di *cattiva vista*, venisse avanti con la poco spiritosa invenzione di un ipotetico dialogo fra due immaginari X ed Y qualunque, e si sbracciasse a descriverci con così poco brio quella scena con *certa tinta di matematica (!!)* e con eccessivo chiaro di luna.

Poteva alla bella prima, senza tanti preamboli, tesserci e spiattellarci il *Panegirico* del suo signor Sindaco e del rev. Consulente, e fare le sue osservazioni all'articolo del 29 dicembre, articolo, che, verbigrazia, non *traccia programma nuovo alcuno*, non *disprezza alcun sistema*, non *inveisce contro nessuna persona*, e non fa *l'analisi dei titoli d'onestà, di saggezza, d'amore del prossimo, di disinteresse, beneficenza, d'anzianità d'ufficio* ecc., che uno possa avere in confronto di un'altro.

L'articolo del 29 dicembre, è puramente storico, e della sua verità son prova irrefragabile i *verbali delle pubbliche sedute del Consiglio comunale di Ragogna*, della *Giunta amministrativa di Udine* ed il *decreto del Re!!!*

Al caro corrispondente *Veritas* poi, che ha *buon occhio* e *buona memoria*, per la prossima S. Lucia, regaleremo un buon pajo d'occhiali, acciocchè dal suo *modesto, oscuro e poco odoroso cantuccio* dell'osteria *di Coleto*, possa più facilmente conoscere gli avventori che si *tirano al chiaro e parlano forte!*

Nemo.

Tentato suicidio di un friulano a Venezia. L'altra mattina a Venezia certo Giuseppe Guarin, di 29 anni, nato ad Arzene (Udine), fattorino alle Assicurazioni generali, ammogliato, con due figli, abitante in Calle Pinelli ai SS. Gio. e Paolo, tentò suicidarsi ingoiando della pasta badese.

Il Guarin aveva avuto un diverbio colla moglie, in seguito al quale erasi deciso a togliersi la vita.

Colto da forti dolori di ventre alla moglie, che gli prestò le prime cure, disse di essersi avvelenato, ma perdurando l'azione dell'acido solforico, il Guarin venne accompagnato all'Ospitale, dove si spera di salvarlo.

Incendio. A San Quirino si sviluppò l'incendio nel fienile di proprietà Luigi Monreale, e distrusse fieno, attrezzi rurali e parte del fabbricato, causando un danno di lire 400 circa.

Pare che l'incendio abbia avuto origine da un zolfanello acceso da un ragazzino.

CRONACA CITTADINA

Commemorazione. Quest'oggi tredicesimo anniversario della morte del Re Galantuomo, Vittorio Emanuele.

Al verone del palazzo Municipale sono esposte le bandiere a lutto e così pure dai fabbricati ove risiedono uffici pubblici.

Tutte le scuole pubbliche oggi fanno vacanza.

Società veterani e reduci. Ricorrendo oggi il tredicesimo anniversario della morte del Re galantuomo, la Società veterani e reduci, a mezzo della Presidenza, fece deporre una corona sul Monumento eretto dai friulani, alla memoria di Vittorio Emanuele.

In onore di uno storico friulano. Ieri il Conte Francesco di Manzano, il notissimo autore degli *Annali del Friuli* compiva il suo novantesimo anno di età.

Il fausto avvenimento fu festeggiato da parte di molti dotti del Friuli e di Trieste.

Il conte abita, come sisa, in Giassicco, frazione del Villaggio di Brazzano (Friuli orientale.)

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta dell'8 gennaio 1891.*

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico ospitale di Palmanova, riguardante proroga di mutuo per 9 anni.

Idem dell'ospitale di Udine, riguardante concessione di mutuo di 18,000 lire ad una ditta privata.

Idem della Casa di carità di Udine, relativa a liquidazione di spese di lite.

Idem dell'Istituto Micesio, riguardante concessione di mutuo di lire 5,000, a favore di privati.

Idem del Consiglio comunale di Ovaro, relativa all'aumento dell'affitto del locale per la scuola di Luincis.

Idem di Feletto Umberto, relativa ad aggiunte al regolamento di polizia urbana per preservare da danni le fontane del paese.

Idem di Sesto, relativa ad aumento di stipendio al segretario comunale.

Idem di Udine, relativa a concessione di forza motrice e di terreni di proprietà comunale ad un privato.

Idem di Paularo, riguardante concessione di piante.

Approvò con modificazioni la deliberazione del Consiglio comunale di Socchieve, riguardante affrancazione di canone livellario da parte di un privato ed a favore delle frazioni di Medis e Priuso.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95, dei Comuni consorziati, di Pordenone, Azzano X, Cordenons, Fiume, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, San Quirino e Vallenoncello.

Idem di Codroipo, Camino, Bertiolo, Rivolto e Varmo.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio a carico dei Comuni di Tolmezzo, Cividale, Budoja, Lestizza, Tavagnacco e San Daniele, per pagamento di spedalità estere.

Società pei pubblici spettacoli. Come ieri abbiamo annunciato è indetta per domenica alle ore 3 pom. nel teatro Nazionale una adunanza degli azionisti della Società pei pubblici spettacoli allo scopo di rimpiazzare i membri del Consiglio in massima parte dimissionari.

Quando per iniziativa della Società degli agenti di commercio, nell'estate del 1888 si gettarono le basi di questa istituzione, noi abbiamo applaudito all'idea, imperocchè è certo che dalla esistenza di una Società di tal genere gli esercenti, ed il piccolo commercio della città non potevano che risentire dei veri benefici. Difatti senza citare tutte le occasioni in cui nei due anni di vita la nuova Società ebbe ad affermare la sua attività, basta ricordare le stagioni di S. Lorenzo, degli anni 1889 e 1890 e confrontarle con gli antecedenti, per dover conchiudere che nei due ultimi mesi d'agosto, nella città nostra si ebbe un'animazione e quindi un concorso di forestieri superiore di molto e molto a quello degli anni antecedenti.

Ma ottenuto così lo scopo primo ed anzi unico per cui la Società fu fondata quegli stessi che ne risentirono i benefici furono i primi a dimenticarli ed a non ricordare le grida da essi emesse nel 1888 ed antecedenti pel ristagno dei loro affari nella stagione del San Lorenzo ed altre consimili. Si andò anzi più in là; si voleva da taluni avere i benefici forse anche maggiori e non sopportare i pesi pel mantenimento della Società, dalla quale si pretendeva forse anco di avere di ritorno a fine d'anno i contributi versati, come che essa fosse di per sè una Società di speculazione e null'altro.

Era naturale che dovendosi indire dei *pubblici* spettacoli si addivenisse a speciali accordi coll'Autorità comunale, siccome quella che taluni di questi spettacoli soleva già dare, per avere così un programma omogeneo e più attraente, come pure per assicurarsi il beneplacito del comune nell'uso degli spazi pubblici che da esso dipendono. E siccome con questi accordi il *Municipio volle erogare alla beneficenza cittadina tutta la sua parte di proventi* che di pien diritto gli spettavano, si giunse a tacciare la Società di mancare al suo scopo col pensare alla beneficenza cittadina anzichè agli spettacoli.

E come se tutte queste accuse basate sempre su erronei apprezzamenti non bastassero ancora, nello estate decorso se ne aggiunsero delle altre tutto affatto personali contro chi chiamato dalla volontà unanime dei colleghi aveva accettato di dirigere bene o male le sorti della Società che aveva contribuito efficacemente a fondare.

Giunte le cose a questo punto, egli credette di rinunciare all'onore ed all'onere e mantenne ferme le due dimissioni per quanto fosse stato invitato a non farlo.

In base a ciò, la massima parte dei componenti la Rappresentanza, si dichiarò dimissionaria, ed ecco il motivo dell'adunanza di domenica ventura.

Riassunto così lo stato delle cose, noi facciamo voti che si cerchi modo colle nuove elezioni di rissanguare la Rappresentanza della Società in modo che questa non abbia col corrente anno a passare nel numero dei più, ma bensì rinfranchi le sue sorti coi suggerimenti che la pratica può aver portati, contribuire a tener alto il decoro di questa nostra Udine almeno nelle ricorrenze più importanti. Fra le nostre mura non possono mancare delle giovani intelligenze, le quali sappiano e vogliano prestarsi a vantaggio della loro città natia.

La giornata di ieri. Fu pessima e per il freddo, e per la molta neve caduta, e per il *ventaccio* assai molesto. Anche oggi il cielo promette poco bene.

Naturalmente, il tram interno ha dovuto sospendere per alcun tempo le sue corse per riprenderle poscia sulla linea principale con carrozze tirate da due cavalli, ciocchè continua anche oggi.

E non è a dire se le strade furono, e pur troppo, mentre scriviamo, sono ancora ingombre di neve, e sui marciapiedi reso difficile e pericoloso il camminarvi. Quando lo sgombro si faceva per appalto, se avveniva qualche ritardo, generali ed alti erano i lagni;

---

8 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Chi è costui? gridò; ecco un colpo di campanello in cui non riconosco il tipo dei miei creditori ordinarii. Il mio cappellaio è più molle, il venditore di camicie più impaziente, e il noleggiator di carrozze più accentato. Questo colpo di campanello m'imbroglia infinitamente. Al mio esercitato orecchio fa l'effetto d'un x nel nuovo problema d'un matematico. Cerchiamo di scoprir quest'incognito.

Così parlando sdrucciolò fuor del letto, aprì la porta della sua camera con infinita precauzione, e penetrò nell'anticamera trattenendo il fiato e silenzioso come un'ombra. Un impercettibile foro era stato per sua cura praticato nello spessore della porta che dava sul pianerottolo. Vi applicò il suo sguardo inquisitore, e poco mancò non si tradisse riconoscendo il suo carrozziere.

Constatata l'identità del personaggio, si ritirò tanto piano come quando venne.

— I miei creditori diventano troppo ingegnosi, mormorò egli; travestire il modo di suonare, è un mezzo comico... equivale ai travestimenti d'Almaviva nel *Barbiere di Siviglia*... E dire che avrei potuto aprire in piena fiducia! Guardate a quali pericoli è esposta l'innocenza quaggiù.

Rassegnato che fu il carrozziere alla partenza, Florestano trascinò una sedia nell'anticamera, vi salì sopra, e sollevando il braccio, prese il campanello e ne strappò il batacchio.

Poi ricoricossi fiero del proprio stratagemma.

— Ora, diss'egli, immergiamoci nella voluttà del sonno e nell'ebrezza del riposo; creditori, vi sfido!

Vi sono persone al mondo che non si devono sfidare; i creditori sono di questo numero. Non era scorsa mezz'ora che si udirono pugni terribili alla porta del visconte.

— Eh! signor di Juvignac, disse una voce, son io, il facchino delle Messaggerie reali: vi porto un sacco di mille franchi, che vi manda vostro padre da Landerneau. La regola vuole ch'io ve lo rimetta in vostre mani: aprite dunque per firmare la carta, altrimenti torno a portar via l'involto.

Sul principio di questa dorata arringa Florestano si era rizzato, ma questa prima impressione svanì interamente.

— È un tranello, pensò egli; chi vuol troppo provare, nulla prova. Mio padre! mandarmi mille franchi! e perchè? per farmi un paio di scarpe forse? A bell'agio, signor mio! il vostro romanzo brilla più per immaginazione che per verisimiglianza.

E s'addormentò.

— Fuoco! fuoco! fuoco! si gridò tutto ad un tratto sul pianerottolo del visconte.

Juvignac balzò dal letto e si slanciò nell'anticamera.

Ma quando fu per aprir la porta, fu fermato da un sospetto.

— Questa voce rassomiglia molto a quella del venditor di camicie, pensò, un grande artista di biancheria, al quale devo millecinquecento franchi.

Ricorse di nuovo allo spiraglio e vide il camiciajo che soffregavasi le mani, applaudendo già al successo della sua astuzia.

— Sono circondato da creditori molto spiritosi! pensò il giovane ritornando al suo letticiolo. Per disgrazia, aggiunse, quando i creditori hanno molto spirito, vivono anche assai.

Ed ecco in qual modo intermittente il visconte riposò fino a undici ore.

XI.

A undici ore s'intese il rumore d'una chiave penetrar nella serratura. La porta s'aperse, e la servitù del visconte entrò nel suo appartamento.

Entrarono in un tempo il cocchiere, il palafreniere, il cuciniere, il groom e il cameriere riuniti in una vecchia orrida, cresputa, asmatica, sbuffante come una locomotiva in partenza, soffiante come una balena.

Chiamavasi madama Pachot; ma era abitualmente disegnata con questa denominazione famigliare: la mamma Pachot.

Nella primavera della sua vita essa aveva appartenuto all'onorabile corpo di ballo dell'Accademia reale di musica e in quei tempi al teatro della Repubblica e delle Arti essa aveva rappresentato sotto un costume scollato la dea Ragione nelle feste dedicate all'Essere Supremo del signor Robespierre. Profanazione e sacrilegio! Sul declinare della sua esistenza, l'ex dea era ridotta a servire, a custodire le donne ammalate di parto, e metter le sanguisughe sugli stomachi pelosi che si degnavano della loro confidenza.

Per la bagattella di sette franchi al mese ella apparteneva a Juvignac minuti al giorno, dalle undici al mezzodì. In questo corto spazio di tempo essa dava ordine alla camera, lucidava le scarpe e preparava la colazione del visconte. Inoltre ella portava i suoi dolci biglietti, che d'ordinario finivano con queste parole: « V'invio mille baci sulle ali di Zefiro ». Il Zefiro era una metafora che significava semplicemente mamma Pachot.

Quest'orribile vecchia aveva la passione dei rinfreschi alcoolici, e vi si abbandonava senza vergogna non appena possedeva qualche soldo.

— Ebbene, mio bel giovane, diss'ella al visconte con una insolente famigliarità, abbiamo dunque gavazzato tutta notte, per essere ancora nel portafogli ad ora sì tarda?

Dicono che non vi ha uomo grande dinanzi al suo cameriere; noi aggiungiamo che dinanzi ad una donna di governo non vi sono più gentiluomini.

Florestano tacque.

— Cos'è successo? riprese, avete un'aria brusca questa mattina.

— Mamma Pachot, disse finalmente il giovane, non so come questa giornata finisca, ma vi assicuro che è cominciata furiosamente male.

— Vi son cadute delle tegole sulla testa mio povero ragazzo?

— Tegole? non basta. Credo che i miei creditori risuscitino a mio onore il supplizio che il ciabattino Simon fece patire al piccolo Capeto. Ve ne ricorderete eh mamma Pachot.

La vecchia sospirò.

— Se me ne ricordo! diss'ella: erano bei tempi!

— Per il piccolo Capeto? domandò Juvignac.

— Per me! A vedermi adesso non v'immaginereste che Marat ha scherzato alle mie ginocchia, che Barras m'ha dato tant'oro da coprirvi questa mano, e che Talleyrand m'ha pizzicato il mento un giorno in cui aveva detto una sua specie di Messa sull'altare della Patria, in pieno Campo di Marte.

Senza rispetto a sì gran nomi, ed a così venerabili memorie, il visconte s'affrettò a rispondere:

(Continua)

stamattina soltanto abbiamo veduto pochi uomini, pochini davvero, destinati al lavoro di polizia stradale dall'economia del Municipio: economia che rasenta qualche cosa altro e che non possiamo certamente approvare.

Un giusto reclamo. Gli abitanti del vicolo S. Giustina reclamano al Municipio pel modo col quale è tenuta quella via, in causa che si lascia correre continuamente quella fontana, e che, essendo questa senza vasca, l'acqua scorre per tutta la larghezza della via di modo che la via stessa si riduce o in una pozzanghera oppure in un lastrico di ghiaccio con grave pericolo degli abitanti.

Si ripari una buona volta!

Pesi e misure. A comodo dei nostri esercenti pubblichiamo le principali disposizioni della nuova legge sui pesi e misure che andò in vigore col 1. gennaio.

Ogni utente pagherà all'atto della verificazione (periodica biennale) un diritto fisso secondo le seguenti categorie:

1. Uffici pubblici non governativi e utenti pesi fissi, lire 80.

2. Fabbricanti o negozianti all'ingrosso lire 25.

3. Rivenditori od esercenti al minuto nei luoghi di popolazione riunita, superiore ai 18 mila abitanti, lire 10.

4. Rivenditori od esercenti al minuto nei luoghi di popolazione riunita dai 3 mila ai 18 mila abitanti, lire 7,50.

5. Rivenditori od esercenti al minuto negli altri luoghi, lire 3.

6. Rivenditori od esercenti al minuto che fanno uso delle sole misure di lunghezza, nei luoghi di popolazione riunita superiore ai 18 mila abitanti, lire 4.

7. Rivenditori od esercenti al minuto che fanno uso delle sole misure di lunghezza, nei luoghi di popolazione riunita dai 3000 ai 18 mila abitanti, lire 2.

8. Rivenditori od esercenti al minuto, che fanno uso delle sole misure di lunghezza negli altri luoghi, lire 1.

9. Merciai ambulanti od esercenti in luoghi aperti per ogni bilancia, stadera o serie di misure, lire 0,50.

10. Coloro, che non esercitando alcun commercio sono, per l'art. 16 della legge, tenuti alla verificazione e quelli che la chiedono spontaneamente, lire 1.

Per i rivenditori od esercenti al minuto delle categorie terza e quarta che sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile, il diritto di verificazione sarà diminuito di un quarto.

Per l'anno 1891 (biennio 1891-92), il ruolo degli utenti sarà formato dalle giunte municipali nel corrente mese di gennaio.

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune;
3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge suricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda si riuniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

***

Invita qualunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1890, a domandare l'inscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Si ricorda ad ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati o di Chiese l'obbligo loro imposto dall'art. 157 del Regolamento di polizia Urbana, cioè di far sgombrare immediatamente dalla neve le strade lungo la fronte dei rispettivi fabbricati per tutta la larghezza dai marciapiedi o per quella di metri uno ove non ne esista, e ciò sotto le sanzioni penali stabilite dalle leggi vigenti.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 8 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Per l'intemperie. Una povera donna ieri nel pomeriggio passando per Via Redentore sdrucciolò sul marciapiedi e cadendo, si fece molto male alla schiena. Venne trasportata alla propria abitazione.

Spilla rinvenuta. Nei primi giorni del corrente gennaio venne rinvenuta una spilla d'oro da cravatta al Caffè Corazza, al cui banco può rivolgersi per ricuperarla il legittimo proprietario.

Atto di ringraziamento. La famiglia Piozzi ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere più solenni i funebri della cara defunta **Regina Piozzi** accompagnando la salma all'ultima dimora. Chiede scusa delle involontarie omissioni.

Ringraziamento. La famiglia Burghar ringrazia tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del suo caro defunto **Nicolò Zoppelli** e domanda scusa per le eventuali ommissioni nell'invio delle lettere di partecipazione.

A proposito dello spettacolo d'opera. La Presidenza del Teatro Sociale dichiara che la notizia dell'avvenuto appalto del Teatro stesso per la ventura stagione di Quaresima è prematura, essendo aperta a tutto 10 corr. l'indetta licitazione tra parecchie imprese.

Teatro Minerva. Malgrado il tempo, abbastanza numeroso fu il concorso del pubblico ieri sera, all'ultima delle *Campane di Corneville*.

Musica e esecutori furono come al solito applauditi.

Questa sera prima rappresentazione dell'Operetta *Il Duchino*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.0	742.4	744.8	742.2
Umido relat.	76	69	67	69
Stato di cielo	nevoso	coperto	coperto	copert
Acqua cad. m.	0.7 n.f.	—	—	0.7 n. f.
Vento (direzione)	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.)	14	21	9	9
Term. centigr.	0,7	0,2	1.1	— 0.7

Temperatura (massima 2.9 / minima — 2.6)
Temperatura minima all'aperto — 8.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del 8 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Ancora venti deboli a freschi settentrionali a Nord e centro; meridionali al sud — cielo coperto e nevoso o piovoso; mare agitato coste meridionali.

Il mercato delle sete

— *Milano 7 gennaio 1891.* — Nessuna variazione notevole possiamo segnalare negli affari, non avendo il nostro mercato per anco ripreso un andamento ben determinato.

Sono sempre dei piccoli bisogni parziali che formano l'insieme delle transazioni giornaliere, appoggiandosi di preferenza alle qualità anche meno belle per risparmio di spesa.

I prezzi, per altro, conservano abbastanza stazionarietà.

Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della Regia Prefettura n. 58 contiene:

Gli Esattori sig. Carbonaro e Vuga fanno noto che nel 28 gennaio 1891 presso la Pretura di Pordenone, si procederà alla vendita di immobili appartenenti alle ditte in debito d'imposte verso gli stessi Esattori che fanno procedere alla vendita.

— Si avvisa che verrà tenuto un esperimento d'asta per la vendita di legnami nel palazzo comunale di Tolmezzo il 31 gennaio 1891.

— Si avvisa che nel giudizio di espropriazione promosso da Covassi Paolo contro Job Giovanni nel 19 febbraio 1891 presso il Tribunale di Tolmezzo, avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Illeggio.

IN GIRO PEL MONDO

Il suicidio di un giornalista americano.

Il direttore di un giornale dell'America del Sud si è suicidato giorni sono.

È interessante la lettera ch'egli ha lasciato e nella quale spiega il perchè si è suicidato.

Eccola, come la stampa il giornale spagnuolo *Il Globo*:

Non vi è cosa più difficile dell'esser alla testa di un giornale.

Fate molti articoli politici? I lettori si lagnano. Ne fate pochi? Si trova il vostro giornale insignificante, banale e mancante d'interesse.

Il giornale si occupa di aneddoti piccanti, ed arrischia delle barzellette che crede spiritose? Lo si bandisce immediatamente dalla lista dei giornali seri.

Il redattore, credendo di far bene, abbandona questo genere e non si occupa che di questioni elevate o degne d'interesse? Lo si tratta subito di pedante e di moralista.

Fa degli articoli originali? I maligni trovano che farebbe meglio a copiare le cose buone nei giornali degli altri.

Copia? Lo si rimprovera di non servirsi che delle forbici.

Encomia la monarchia? Lo si chiama servile e pronto a far delle bassezze.

E' indipendente? Lo si riguarda come un uomo pericoloso.

E' conservatore? Lo si chiama reazionario.

Va alla chiesa? Lo si tratta da bacchettone. Non ci va? E' un ateo le di cui massime velenose devono esser messe all'indice.

Non paga con larghezza esagerata i suoi redattori, e presenta le sue quietanze nel tempo voluto? Pretendono che egli diverrà ricchissimo grazie alla parsimonia colla quale paga le opere dell'ingegno altrui; e se egli non si fa pagare, viene trattato di testa in aria che non conosce nulla degli affari e finirà sulla paglia.

E' per esser liberato da questi oltraggi incessanti e da questa eterna maldicenza che io mi uccido, felicissimo di sfuggire così a questo incubo orribile che si chiama giornalismo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93,60	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.68	94.49
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 8					
Rend. c.	93	57.—	Rend. fine	93	70.—
Rend. fine	93	70.—	Mediterr.	520	—.—
Az. F. Med.	520	—.—	Banca Gen.	660	—.—
» » Mer.	675	—.—	Lanif. Ross.	1100	—.—
Cred. Mob.	500	—.—	Cot. Cantoni	346	—.—
Banca Naz.	1680	—.—	Navig. Gen.	372	—.—
» Subs	—	—.—	Raf. Zucch.	248	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	80	—.—
Banca Scon.	96	—.—	Soc. Veneta	113	—.—
Banca Tiber.	89	—.—	Obbl. Merid.	307	—.—
Comp. Fond.	21	—.—	» nuove 3 0/0	288	—.—
Cassa sovv.	—	—.—	Fran. a vista	101	45.—
C. v. s. Fran.	101	45.—	Lond. a 3 m.	25	28.—
» 3 m. s. Lond.	25	23.—	Berl a vista	126	—.—
Ban. Torino	105	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 8			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	93	72.—	FIRENZE 8		
A. Ban. Naz.	1690	—.—	Rend. Ital.	93	70.—
Cred. M. ital.	497	—.—	Camb. Lond.	25	28.—
Ferr. Merid.	670	—.—	» Francia	101	45.—
» Medit.	533	—.—	A. Ferr. Mer.	676	50.—
Navig. Gen.	372	—.—	» Mobiliare	500	—.—
Banca Gen.	497	—.—	VIENNA 8.		
Raffin. Zucc.	245	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	307	65.—
C. v. s. Fran.	101	42.—	Lombardo	133	—.—
» » » Lond.	25	28.—	Austriache	246	75.—
» » » Germ.	[illegible]	—.—	Banca Naz.	1000	—.—
ROMA 8			Napol. d'oro	9	10.—
R. I. 5 0/0 c.	93	75.—	C. su Parigi	45	22.—
» per fin.	—	—.—	C. su Londra	113	65.—
R. Ital. 3 0/0	58	50.—	Rend. Aust.	99	35.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	45.—
Banca Gen.	382	50.—	PARIGI 8		
Cred. Mob.	500	—.—	Rend. F. 3 0/0	95	60.—
A. Ferr. Mer.	675	—.—	Rend. 3 0/0	95	30.—
A. S. A. Pia	861	—.—	Rend. 5 0/0	101	70.—
A. S. Immob.	358	—.—	Rend. ital.	94	27.—
Parigi a 3 m.	100	60—	C. su Londra	29	22.—
Londra »	25	23.—	Cons. inglese	98	1/8—
BERLINO 8			Obb. ferr. it.	344	—.
Mobil.	175	40.—	Camb. ital.	98	3/16
Austriache	110	90.—	Rend. turca	610	—.—
Lombarde	59	50.	Ban. di Parigi	439	—.—
Rend. Ital.	98	80.—	Ferr. tunis	495	—.—
LONDRA 8			Prestito egiz.	36	87.—
Inglese	96	13/16	Pres. spag. est	75	18.—
Italiano	91	5/8—	Ban. di sc on.	[illegible]	—.—
MILANO 8			» ottomana	613	43.—
			Cred. fond.	1331	—.—
Rend. c.	93	55—	Az. Suez	2166	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita italiana 93.65 sera 93.60
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 90.60
id. id. (arg.) 90.75
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.34 Nap. 9.03

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital 92.37
Marchi 125.20

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro gerente responsabile

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma

Non più stringimenti

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice, ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Margellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la « cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma ».

Parma, 19 novembre 1886 — Dott. Giuseppe Piazetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco

Parma, 19 novembre 1886 — *G. Sebastiani*

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco dell'esito di questi Confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti lire 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sulla etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignoro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione C. 8 presso la Farmacia suddetta.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità - Luigi Fabris e C., Udine.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicole ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine, Via Mercerie, Casa Masciardi n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infatiolemo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **40** al pezzo con istr.

Rivolgersi all' **Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico **Mobilalenti**, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino, bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Volete la salute??

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano.

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth. Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2387

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.